



Alessandro Segale

« Il turismo sostenibile: strumenti economici, sociali ed ambientali per la gestione dell'attività estrattiva degli idrocarburi in Italia »



Trivellazioni: il punto di vista di Italia Nostra

Roma, 27 febbraio 2016

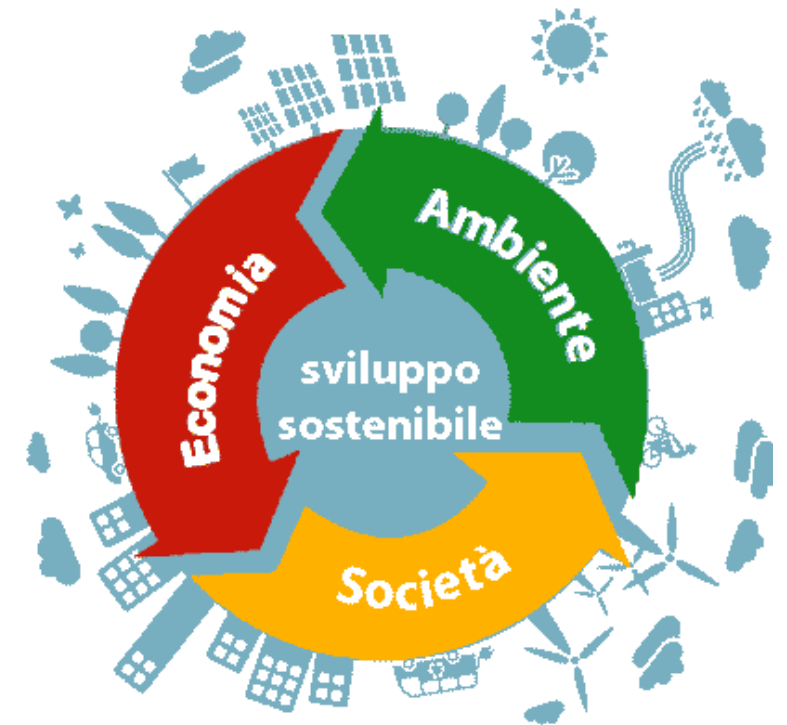
LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA SOSTENIBILITÀ

«Sostenibile è una società che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.»

Rapporto Brundtland, 1987

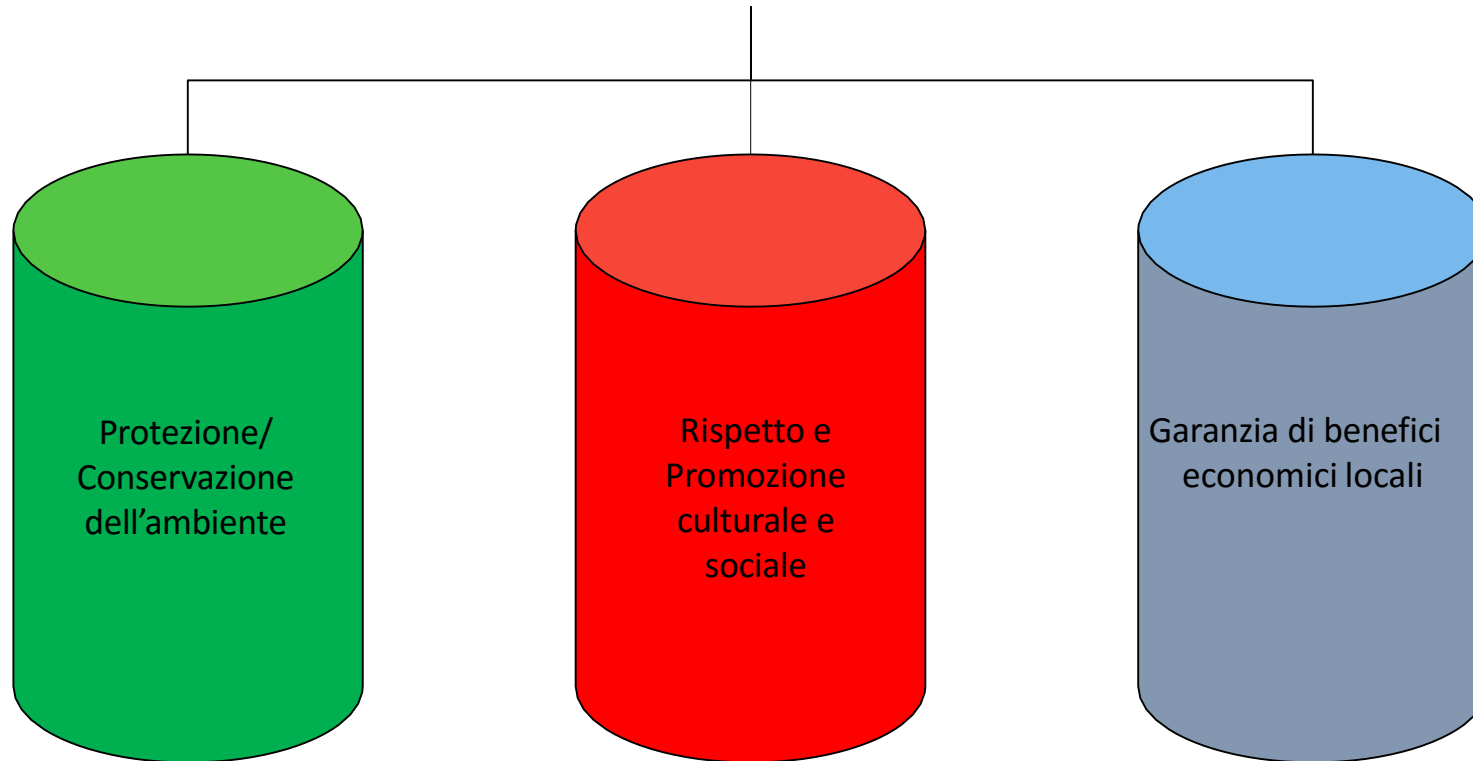
LE 3 DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ:

- **AMBIENTALE:** intesa come la capacità di preservare nel tempo le due funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e quindi fonte diretta di utilità. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità ambientale si intende la capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e della biodiversità.
- **ECONOMICA:** può essere definita come la capacità di un sistema economico di generare una crescita duratura degli indicatori economici. In particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità economica si intende la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse, al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali
- **SOCIALE:** può essere definita come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione...) equamente distribuite per classi e per genere. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità sociale si intende la capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto di sviluppo, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali



In sintesi:

I tre pilastri della sostenibilità



VOCAZIONALITA' DEL TERRITORIO

Per vocazionalità si intende la **naturale propensione di un territorio a essere sfruttato ad un certo uso con il minimo impegno di risorse diverse da quelle già in esso presente**, seguendo di fatto il proprio DNA. Nell'ottica di uno sviluppo territoriale dovendo e potendo scegliere tra diverse destinazioni d'uso possibili, per un insieme di aree simili e già di fatto vocate al turismo, si opterà per quella che abbisogna di meno apporti di capitali possibili.

Ne deriva che in un territorio già vocato al turismo un qualsiasi elemento di perturbazione che possa compromettere il paesaggio, nel senso più lato del termine, e la qualità delle risorse ambientali, non potrà che causare un danno economico rilevante e classificabile come «**diseconomie esterne**», o «**esternalità negative**».

Considerando la componente economica ed ambientale del concetto di sostenibilità, possiamo considerare che lo sviluppo sostenibile si ha quando la somma della variazione del Capitale Economico e della Qualità della Vita nel Tempo è maggiore di zero:

$$S.S. = \frac{(dC.E. + dQ.A)}{dt} > 0$$

(S.S. = Sviluppo Sostenibile - C.E. = Capitale Economico - Q.A. = Qualità dell'Ambiente - t = Tempo)

Sulla base dell'importanza attribuita alla conservazione del capitale ed alla fiducia (o sfiducia) circa la sua riproducibilità, possono essere definiti quattro diversi livelli di sostenibilità:

1. sostenibilità molto debole
2. sostenibilità debole
3. sostenibilità forte
4. sostenibilità molto forte

	Tecnocentrica		Ecocentrica	
Criterio di sostenibilità	Molto debole	Debole	Forte	Molto forte
Caratteristiche	Sfruttamento delle risorse	Gestione e conservazione delle risorse	Salvaguardia delle risorse	Preservazione estrema
Tipo di economia	Anti-verde, con mercati liberi e senza vincoli	Verde, guidata da strumenti economici	Profondamente verde, volta a mantenere uno stato stazionario, erogata a norme strette	Rigorosamente verde, vincolata per ridurre al minimo l'impatto delle risorse
Strategie di gestione	Massimizzare il prodotto interno lordo. Mercati liberi assicureranno capacità di sostituzione infinita tra capitale naturale e capitale manufatto, allentando tutti i possibili vincoli legati alla scarsità delle risorse	Crescita economica modificata per tenere conto del peso sull'ambiente dei modi di produzione e di consumo. Regola operativa: capitale complessivo costante nel tempo	Crescita economica nulla; crescita della popolazione nulla. Separazione dei fattori della produzione. Punto di vista sistemico e riferito al pianeta nel complesso	Riduzione dell'economia e della popolazione. E' imperativa una riduzione di scala della produzione e dei consumi.
Etica	Si privilegiano i diritti e gli interessi degli esseri umani attualmente viventi; la natura ha valore strumentale	Emerge la preoccupazione per gli altri, cioè equità intergenerazionale e infragenerazionale. La natura ha ancora valore strumentale	Gli interessi collettivi sono predominanti rispetto gli interessi privati e individuali. Gli ecosistemi hanno un valore primario e la componente di beni e servizi un valore secondario	Accettazione della bioetica, cioè degli interessi morali conferiti a tutte le specie e alle parti abiotiche; la natura ha un valore intrinseco, in sé, e quindi indipendente dall'esperienza umana.

TURISMO SOSTENIBILE: ALCUNE DEFINIZIONI

“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un’area turistica per un tempo illimitato, non alterano l’ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”. (**Organizzazione Mondiale del Turismo**)

Il **turismo sostenibile** è *“un turismo capace di durare nel tempo mantenendo i suoi valori quali-quantitativi. Cioè suscettibile di far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell’esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato dal fenomeno”* (**WWF**).

Il **turismo sostenibile** è *“lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l’integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi. I prodotti turistici sono quelli che agiscono in armonia con l’ambiente, la comunità e le culture locali”* (**U.N. World Tourism Organization**).

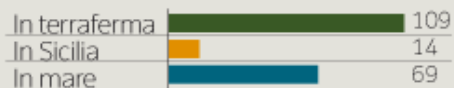
PRINCIPI E OBIETTIVI DEL TURISMO SOSTENIBILE

- 1 - Lo sviluppo del turismo dovrà **basarsi su criteri di sostenibilità e rispettare nel lungo periodo l'ambiente**, essere **economicamente praticabile ed eticamente e socialmente equo** per le comunità locali.
- 2 - La natura sostenibile del turismo richiede **l'integrazione degli aspetti naturali, culturali ed umani presenti**.
- 3 - Il turismo deve **considerare** i suoi **effetti sul patrimonio storico-culturale, sulle tradizioni e sulle attività di ciascuna località**.
- 4 - **Sviluppo sostenibile vuol dire solidarietà, rispetto mutuo e partecipazione di tutti gli attori coinvolti** nel processo, a partire dalla popolazione locale. Per questo si richiedono efficienti meccanismi di cooperazione a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale ed internazionale.
- 5 - **La conservazione, la protezione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali richiedono sforzi di cooperazione particolari**. Ciò comporta che tutte le persone responsabili devono farsi carico di cambiamenti reali, culturali e professionali e di compiere tutti gli sforzi necessari per mettere in campo una pianificazione integrata e precisi strumenti di gestione.
- 6 - Governo e autorità devono promuovere tutte le azioni necessarie e **coinvolgere nella pianificazione le organizzazioni ambientaliste e le comunità locali**.
- 7 - Azioni devono essere intraprese per **distribuire nel modo più equilibrato possibile i benefici ed il peso del turismo**. Questo comporta un cambiamento nello stile di consumo e l'introduzione di prezzi che considerino l'impatto ambientale. Governo ed organizzazioni multilaterali sono chiamati ad abbandonare la pratica dei sussidi che producono ricadute negative sull'ambiente.
- 8 - **Le aree più vulnerabili da un punto di vista ambientale e culturale devono avere la priorità nella cooperazione tecnica e finanziaria per uno sviluppo turistico sostenibile**. Un trattamento speciale deve essere riservato a quelle aree danneggiate da un modello turistico ad alto impatto ed obsoleto.
- 9 - Governi, autorità ed Ong impegnate nel turismo e nell'ambiente devono **promuovere e partecipare alla creazione di reti aperte allo scambio di informazioni, ricerca, disseminazione e trasferimento di tecnologie e conoscenze in materia ambientale e turistica**.
- 10 - Esiste la necessità di **sostenere e promuovere studi di fattibilità, progetti turistici dimostrativi nell'ambito di uno schema di sviluppo sostenibile, programmi di cooperazione internazionale e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale**.
Un'attenzione particolare va riservata al ruolo ed agli effetti del trasporto nel turismo. Strumenti economici devono essere attivati per ridurre il consumo di energia non rinnovabile.

I PERMESSI DI RICERCA



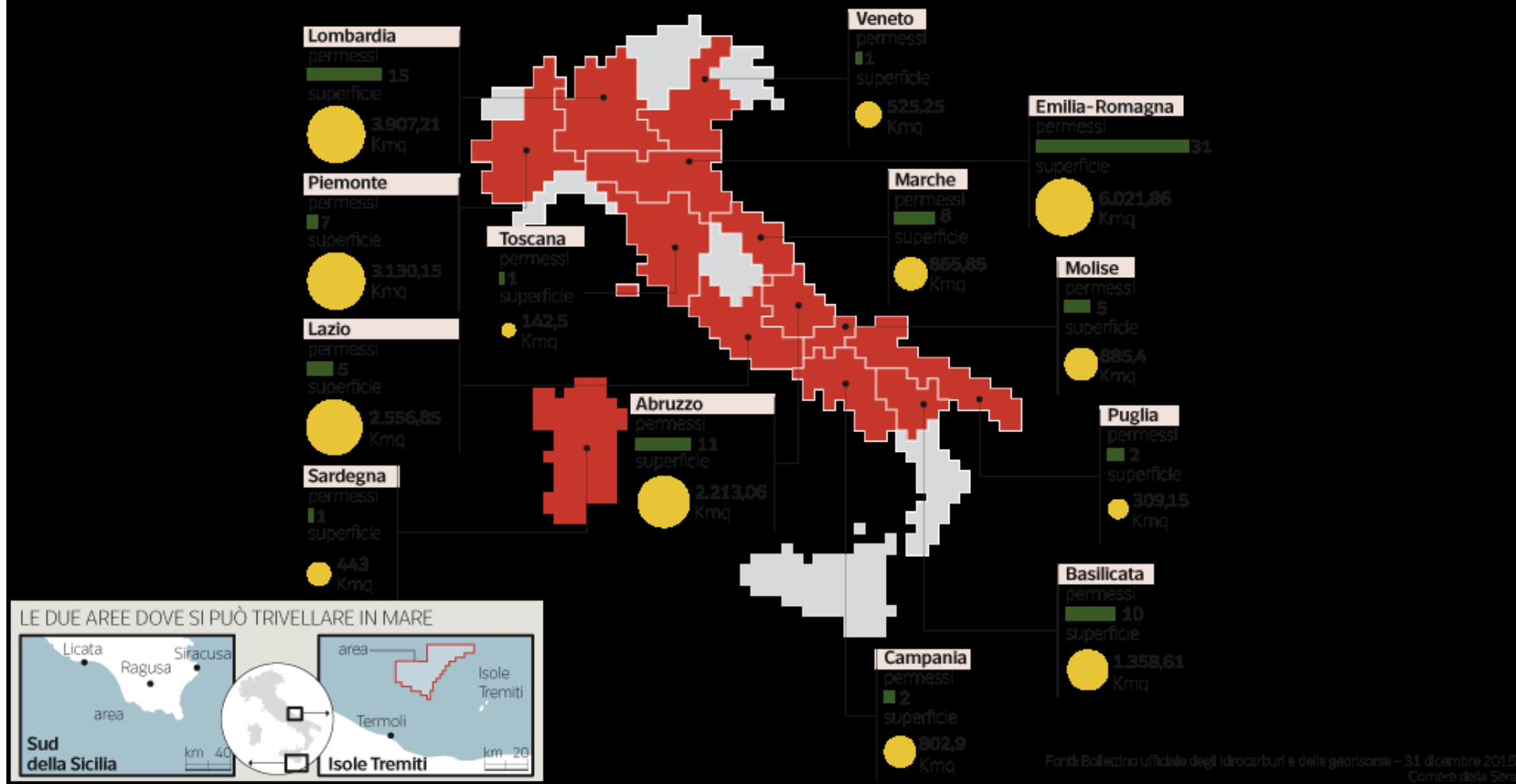
CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI



CONCESSIONI DI STOCCAGGIO DI IDROCARBURI



NELLE REGIONI I permessi di ricerca accordati nella terraferma



Fonte: Bollettino ufficiale degli Idrocarburi e delle georisorse - 31 dicembre 2015
Corriere della Sera

ALCUNI DATI:

- Attualmente la superficie in cui è concessa attività di coltivazione degli idrocarburi in zone marine rappresenta circa il 25 % della superficie totale della piattaforma continentale italiana (139.656 kmq)
- Una delle aree maggiormente interessate dalla ricerca e coltivazione è l'Adriatico che per le sue caratteristiche di "mare chiuso" è un ecosistema molto importante e un ambiente estremamente fragile già messo a dura prova con 78 concessioni già attive per l'estrazione di gas e petrolio, 17 permessi di ricerca già rilasciati nell'area italiana e 29 in fase di rilascio in quella croata a cui si aggiungono 24 richieste avanzate per il tratto italiano, tutto questo per un'area di circa 55.595 kmq.
- Le **riserve di idrocarburi recuperabili a terra e in mare** ancora a nostra disposizione, secondo i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sono di **circa 130 milioni di tonnellate** (calcolate con la somma delle certe, più il 50% delle probabili e il 20 % delle possibili) L'anno scorso si sono estratti circa 6 milioni di tonnellate, oltre a 5 di gas. Gli scienziati affermano che con questo trend si ridurrebbe a pochi anni la possibilità di sfruttamento dei giacimenti.
- Le royalty che lo Stato introita per le concessioni alle aziende private, sono bassi: 10% sul valore di vendita dei prodotti estratti a terra; mentre sul mare sono del 7% per il gas e 4% per il petrolio. Nel 2014, nelle casse dello Stato sono entrati 402 milioni di euro di royalty a fronte di un valore delle estrazioni di oltre 7 miliardi.

I Paesi che si affacciano sull'adriatico hanno già oggi un'importante ricchezza che mal si concilia con le attività estrattive:

“L'Adriatico Orientale nel suo complesso attrae circa 11,5 milioni di turisti internazionali, cifra sostanzialmente equivalente a quella dell'Adriatico Occidentale. Oltre l'80% dei movimenti internazionali riguarda peraltro la Croazia, seguita dalla Slovenia (15%). Montenegro (3,5%). Bosnia Erzegovina e Albania, infine, rappresentano circa il 5% degli stranieri che raggiungono l'area orientale.”

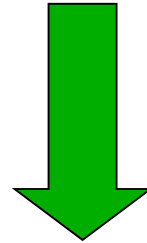
Non da meno è il nostro Paese dove si stima che le presenze complessive nelle destinazioni marine italiane siano state circa 253 milioni, con un impatto economico stimato in oltre 19 miliardi e 149 milioni di euro.

Importante sottolineare infine come secondo il rapporto “Impresa Turismo 2013” (Unioncamere, 2013) il patrimonio naturalistico delle nostre destinazioni balneari è la prima motivazione di visita per i turisti stranieri (muove il 30% dei turisti), ed è il secondo motivo di scelta, invece, (24,9%) dei turisti italiani.

Un patrimonio importantissimo per l'economia italiana e degli altri Paesi adriatici, il cui motore principale sono le bellezze naturali dei luoghi che rischia di subire un notevole impatto negativo dal moltiplicarsi degli impianti estrattivi presenti e in arrivo nel mar Adriatico.

MARKETING DEL TERRITORIO

Attività organizzata che aiuta i decisori politici a definire le strategie per rendere attrattivi i territori



Strumento delle politiche di sviluppo locale

Il territorio diventa oggetto delle azioni di marketing

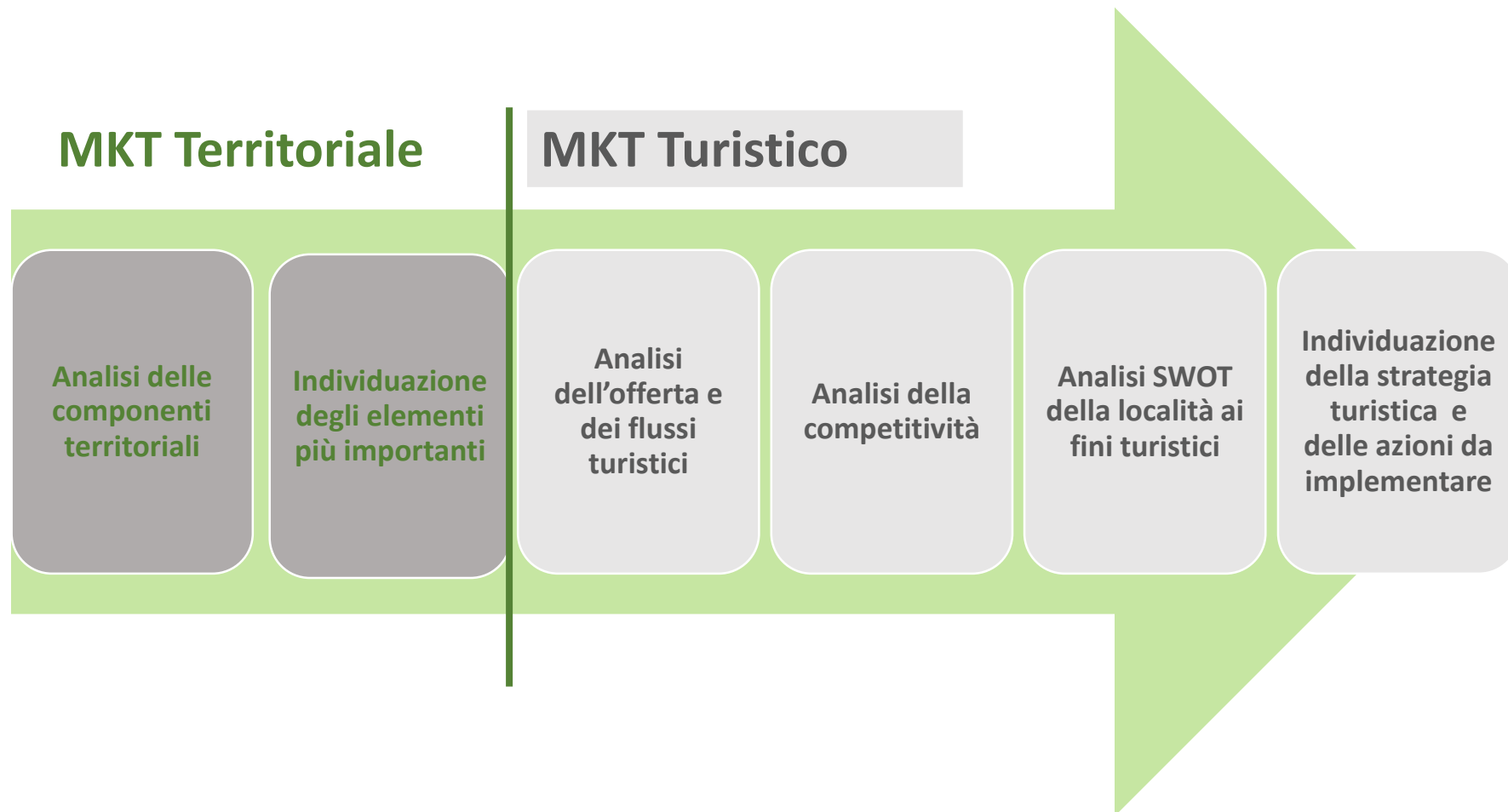
Il **MARKETING DEL TERRITORIO** può essere definito come la politica di organizzazione intenzionale dell'offerta (infrastrutture, vantaggi ed incentivi economici, ospitalità e permeabilità sociale, stabilità istituzionale), con l'obiettivo di soddisfare la domanda, di attrarre investimenti e di sostenere lo sviluppo locale.

MARKETING DEL TERRITORIO e MARKETING TURISTICO

La finalità ultima di un piano di marketing territoriale appropriato e di una programmazione turistica consapevole è quella di mirare a uno **sviluppo equilibrato**, che preservi le **risorse ambientali** (fisiche, culturali, sociali), ma che soprattutto riesca a coinvolgere positivamente la **comunità ospitante**.

La pianificazione turistica, e in primo luogo la proposizione e il marketing di un determinato territorio, servono proprio a **creare quel posto, mettendo in luce l'unicità** di una geografia, di una storia e delle tradizioni culturali che, in misura diversa, esistono nella maggior parte delle comunità. Capire la consistenza e la qualità di queste e di altre risorse rappresenta i **fondamenti di un piano di sviluppo dell'area** che si intende proporre come destinazione turistica, un'area che diventa prodotto qualificato da immettere sul mercato del turismo.

CREAZIONE DI UN PIANO DI MARKETING TERRITORIALE - TURISTICO



ANALISI SWOT

<ul style="list-style-type: none">• PUNTI DI FORZA <p>Royalty incassate dallo stato per la concessione territoriali alle aziende private</p> <p>Le economie dell'indotto</p>	<ul style="list-style-type: none">• PUNTI DI DEBOLEZZA <p>Utilizzo di tecniche di prospezione potenzialmente pericolose come la tecnica dell'AIR GUN (l'ispezione dei fondali marini attraverso il rilascio in mare di aria compressa - Il rumore che produce tale metodo è pari a 100 mila volte quello del motore di un jet)</p> <p>Impatto visivo</p> <p>Impatto acustico</p> <p>Vicinanza di alcune aree di ricerca e coltivazione ad aree marine protette</p>
<ul style="list-style-type: none">• OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none">• MINACCE <p>Aumento dell'inquinamento acustico marino dovuto al rumore causato dalle tecniche di prospezione</p> <p>Danni irreversibili alla fauna marina e conseguente perdita di biodiversità</p> <p>Inquinamento dovuto al potenziale sversamento di idrocarburi (catrame pelagico)</p> <p>Diminuzione del pescato del 50% nelle aree circostanti la sorgente sonora che utilizza air gun. (Norwegian Institute of Marine Research)</p> <p>Danni per l'economia locale (pesca e turismo) e per l'identità dei luoghi</p>